

ASSESSORATO TERRITORIO E AMBIENTE  
DIPARTIMENTO TERRITORIO E AMBIENTE  
PIANIFICAZIONE E VALUTAZIONE AMBIENTALE

## PROVVEDIMENTO DIRIGENZIALE

N. 4395 in data 07-11-2014

**OGGETTO :** PROCEDURA DI VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA (VAS) AI SENSI DELLA LEGGE REGIONALE N. 12 DEL 2009 RELATIVA AL “PROGRAMMA INVESTIMENTI PER LA CRESCITA E L'OCCUPAZIONE 2014-2020 (FESR) DELLA REGIONE AUTONOMA VALLE D'AOSTA – APPROVAZIONE PARERE MOTIVATO.

Il Dirigente della Struttura pianificazione e valutazione ambientale

vista la legge regionale 23 luglio 2010, n. 22 “Nuova disciplina dell'organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli enti del comparto unico della Valle d'Aosta. Abrogazione della legge regionale 23 ottobre 1995, n. 45, e di altre leggi in materia di personale” e, in particolare, l'articolo 4, relativo alle funzioni della direzione amministrativa;

richiamata la deliberazione della Giunta regionale n. 578 in data 19 marzo 2012 concernente la ridefinizione della struttura organizzativa dell'Amministrazione regionale, come modificata ed integrata dalle DGR 1255 e 1474 del 2013, a decorrere dal 1° ottobre 2013;

richiamata la deliberazione della Giunta regionale n. 1408 del 23 agosto 2013 recante il conferimento dell'incarico dirigenziale al sottoscritto;

richiamata la deliberazione della Giunta regionale n. 2186 in data 31.12.2013 concernente l'approvazione del bilancio di gestione per il triennio 2014/2016 con attribuzione alle strutture dirigenziali di quote di bilancio e degli obiettivi gestionali correlati, del bilancio di cassa per l'anno 2014 e di disposizioni applicative;

richiamata la legge regionale 26 maggio 2009, n. 12 recante: “Disposizioni per l’adempimento degli obblighi della Regione autonoma Valle d’Aosta derivanti dall’appartenenza dell’Italia alle Comunità europee. Attuazione delle direttive 2001/42/CE, concernente la valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull’ambiente, e 85/337/CEE, concernente la valutazione dell’impatto ambientale di determinati progetti pubblici e privati. Disposizioni per l’attuazione della direttiva 2006/123/CE, relativa ai servizi nel mercato interno e modificazioni di leggi regionali in adeguamento ad altri obblighi comunitari. Legge comunitaria 2009”;

richiamati, in particolare, gli articoli 11 e 12 della l.r. 12/2009, che disciplinano il procedimento di Valutazione Ambientale Strategica;

rammentato che la scrivente Struttura Pianificazione e valutazione ambientale, dell’Assessorato territorio e ambiente, è individuata quale Autorità competente in materia di VAS ai sensi della normativa sopracitata;

rilevato che la Struttura programmi per lo sviluppo regionale e politica per le aree montane - Dipartimento politiche strutturali e affari europei, in qualità di Autorità di Gestione, ha predisposto il “Programma Investimenti per la crescita e l’occupazione 2014-2020 (FESR) per la Regione Autonoma Valle d’Aosta”.

rilevato che il “Programma Investimenti per la crescita e l’occupazione 2014-2020 (FESR)” è soggetto a VAS in quanto rientra tra i piani e programmi che possono avere effetti significativi sull’ambiente e sul patrimonio culturale come definiti dall’art. 6, comma 1, della l.r. 12/2009;

rilevato che l’Autorità di Gestione ha trasmesso alla Struttura Pianificazione e valutazione ambientale, con nota pervenuta in data 8 luglio 2014 (prot. 5841/PVA), la proposta di Programma, il Rapporto ambientale e la Sintesi non tecnica, in formato cartaceo e informatico, per l’attivazione della procedura di VAS ai sensi dell’art. 11 della l.r. 12/2009;

rilevato che a seguito della suddetta trasmissione, la Struttura regionale Pianificazione e valutazione ambientale ha provveduto ad istruire il procedimento di Valutazione Ambientale Strategica secondo quanto disciplinato dalla l.r. 12/2009, ottemperando agli obblighi di evidenza pubblica del procedimento in corso, e di consultazione con i Soggetti competenti in materia territoriale ed ambientale;

evidenziato che nell’ambito della consultazione indicata è stato acquisito il parere espresso da parte della Struttura aree protette (pervenuto in data 5 novembre 2014 e acquisito agli atti con prot. n. 9276/PVA), con il quale la suddetta Struttura ha formulato il proprio parere di competenza in merito alla Valutazione di Incidenza del Programma;

evidenziato che, l’articolo 12, della l.r. 12/2009 prevede la conclusione del procedimento istruttorio sopracitato mediante l’espressione del parere motivato sulla documentazione di VAS presentata;

atteso pertanto che la Struttura regionale pianificazione e valutazione ambientale ha concluso la propria attività istruttoria, con la redazione del parere motivato;

#### DECIDE

1) di approvare il parere motivato allegato comprensivo dell’istruttoria tecnica della Struttura Pianificazione e valutazione ambientale che è stata sviluppata anche in considerazione delle

osservazioni pervenute da parte dei Soggetti competenti in materia ambientale e territoriale e dei risultati della fase di evidenza pubblica del procedimento;

2) di dare atto che il parere motivato di cui al punto 1) è integrato con il giudizio positivo di valutazione di incidenza, ai sensi dell'articolo 7 della legge regionale 8/2007, sulla base di quanto espresso dalla Struttura regionale competente;

3) di disporre l'integrale diffusione del presente provvedimento sul sito INTERNET della Regione (<http://www.regione.vda.it/territorio/via/progetti>), che avverrà a cura di questa Struttura regionale.

L'ESTENSORE  
- Davide MARGUERETTAZ -

IL DIRIGENTE  
- Luca FRANZOSO -



**Assessorato territorio e ambiente  
Dipartimento territorio e ambiente  
Struttura Pianificazione e valutazione  
ambientale**

**Procedura di Valutazione Ambientale Strategica  
del  
“Programma Investimenti per la crescita e  
l’occupazione 2014-2020 (FESR)”.**

**PARERE MOTIVATO**

**1) Il Programma**

In relazione alla programmazione della politica regionale europea per il periodo 2014/20, il pacchetto legislativo per i Fondi strutturali 2014/20 – approvato, nel dicembre 2013, dal Parlamento europeo e dal Consiglio dell’Unione europea e comprendente il Regolamento comune e i Regolamenti specifici relativi a ciascun Fondo delinea il quadro della politica di coesione.

Al fine di contribuire alla realizzazione della Strategia Europa 2020 (crescita intelligente, sostenibile e inclusiva), i Regolamenti individuano 11 obiettivi tematici, relativi ambiti di sostegno e priorità di investimento.

Il Regolamento generale sui Fondi Strutturali e di Investimento Europei (SIE) 1301/2013 stabilisce che l’operatività dei fondi sia articolata in 11 obiettivi tematici:

- OT 1 Ricerca, sviluppo tecnologico e innovazione: Rafforzare la ricerca, lo sviluppo tecnologico e l’innovazione;
  - OT 2 Agenda digitale: Migliorare l’accesso alle TIC, nonché l’impiego e la qualità delle medesime;
- .....

- OT 3 Competitività dei sistemi produttivi: Promuovere la competitività delle PMI;
- OT 4 Energia sostenibile e qualità della vita: Sostenere la transizione verso un'economia a basse emissioni di carbonio in tutti i settori;
- OT 5 Clima e rischi ambientali: Promuovere l'adattamento al cambiamento climatico, la prevenzione e la gestione dei rischi;
- OT 6 Tutela dell'ambiente e valorizzazione delle risorse culturali e ambientali: Preservare e tutelare l'ambiente e promuovere l'uso efficiente delle risorse
- OT 7 Mobilità sostenibile di persone e merci: Promuovere sistemi di trasporto sostenibili ed eliminare le strozzature nelle principali infrastrutture di rete;
- OT 8 Occupazione: Promuovere un'occupazione sostenibile e di qualità e sostenere la mobilità dei lavoratori;
- OT 9 Inclusione sociale e lotta alla povertà: Promuovere l'inclusione sociale e lottare contro la povertà e qualsiasi discriminazione;
- OT 10 Istruzione e formazione: Investire nell'istruzione, nella formazione per la qualificazione professionale nonché nell'apprendimento permanente;
- OT 11 Capacità istituzionale ed amministrativa: Rafforzare la capacità istituzionale delle autorità pubbliche e dei soggetti interessati e promuovere un'amministrazione pubblica efficiente.

Gli 11 obiettivi tematici a loro volta, sono articolati in priorità di investimento.

Su tale base e in linea con le modalità di impiego efficace ed efficiente dei Fondi contenute, a livello nazionale, nell'Accordo di partenariato tra i singoli Stati membri e la Commissione europea, ciascun Programma opera una scelta di concentrazione tematica degli interventi.

In tale ambito, la Struttura programmi per lo sviluppo regionale e politica per le aree montane - Dipartimento politiche strutturali e affari europei, in qualità di Autorità di Gestione, ha predisposto il “**Programma Investimenti per la crescita e l'occupazione 2014-2020 (FESR) per la Regione Autonoma Valle d'Aosta**”.

Il suddetto Programma, in base alle esigenze territoriali e di ripartizione finanziaria ha focalizzato le sua strategia su 5 Assi prioritari a cui si aggiunge



l'asse di assistenza tecnica, strutturati in 12 azioni specifiche; esse riprendono gli Obiettivi Tematici previsti dal Regolamento (UE) n. 1303/2013 in stretta relazione con la Strategia Europa 2020 (e in coordinamento ed integrazione con i Programmi FSE e PSR), declinati a loro volta in Priorità di Investimento ed Azioni, riassunte nel seguente schema:

Asse	Priorità di Investimento	Azione
<b>Rafforzare la ricerca, lo sviluppo tecnologico e l'innovazione (con riferimento all'Obiettivo Ot1)</b>	1.b) - Promuovere gli investimenti delle imprese in R&I sviluppando collegamenti e sinergie tra imprese, centri di ricerca e il settore dell'istruzione superiore, promuovendo gli investimenti nello sviluppo di prodotti e servizi, il trasferimento di tecnologie, l'innovazione sociale, l'ecoinnovazione, le applicazioni nei servizi pubblici, la stimolo della domanda, le reti, i cluster e l'innovazione aperta attraverso la specializzazione intelligente	1.1.2 – Sostegno per l'acquisto di servizi per l'innovazione tecnologica, strategica, organizzativa e commerciale delle imprese
		1.1.3 - Sostegno alla valorizzazione economica dell'innovazione attraverso la sperimentazione e l'adozione di soluzioni innovative nei processi, nei prodotti e nelle formule organizzative, nonché attraverso il finanziamento dell'industrializzazione dei risultati della ricerca
		1.1.4 - Sostegno alle attività collaborative di R&S per lo sviluppo di nuove tecnologie sostenibili, di nuovi prodotti e servizi
<b>Migliorare l'accesso alle TIC, nonché l'impiego e la qualità delle medesime (con riferimento all'Obiettivo Ot2)</b>	2.a) - Estendere la diffusione della banda larga e il lancio delle reti ad alta velocità e sostenendo l'adozione di reti e tecnologie emergenti in materia di economia digitale	1.1.5 - Sostegno all'avanzamento tecnologico delle imprese attraverso il finanziamento di linee pilota e azioni di validazione precoce dei prodotti e di dimostrazione su larga scala
		2.1.1 – Contributo all'attuazione del "Progetto Strategico Agenda Digitale per la Banda Ultra Larga" e di altri interventi programmati per assicurare nei territori una capacità di connessione a almeno 30 Mbps, accelerandone l'attuazione nelle aree produttive, nelle aree rurali e interne, rispettando il principio di neutralità tecnologica nelle aree consentite dalla normativa comunitaria
	2.c) - Rafforzare le applicazioni delle TIC per l'e-government, l'elearning, l'e-inclusion, l'e-culture e l'e-health	2.2.1 - Soluzioni tecnologiche e la digitalizzazione per l'innovazione dei processi interni dei vari ambiti della Pubblica Amministrazione nel quadro del Sistema pubblico di connettività, riguardanti in particolare la giustizia (informatizzazione del processo civile11), la sanità e i beni culturali



<p><b>Accrescere la competitività delle PMI (con riferimento all'Obiettivo Ot3)</b></p>	<p>3.a) Promuovere l'imprenditorialità, in particolare facilitando lo sfruttamento economico di nuove idee e promuovendo la creazione di nuove aziende, anche attraverso incubatori di imprese</p>	<p>3.5.1 - Interventi di supporto alla nascita di nuove imprese sia attraverso incentivi diretti, sia attraverso l'offerta di servizi, sia attraverso interventi di micro-finanza.</p>
	<p>3.b) - Sviluppare e realizzare nuovi modelli di attività per le PMI, in particolare per l'internazionalizzazione</p>	<p>3.3.2 - Supporto allo sviluppo di prodotti e servizi complementari alla valorizzazione di identificati attrattori culturali e naturali del territorio, anche attraverso l'integrazione tra imprese delle filiere culturali, turistiche, creative e dello spettacolo, e delle filiere dei prodotti tradizionali e tipici</p>
<p><b>Sostenere la transizione verso un'economia a bassa emissione di carbonio in tutti i settori (con riferimento all'Obiettivo Ot4)</b></p>	<p>4.c) Efficienza energetica, la gestione intelligente rinnovabile nelle infrastrutture pubbliche e nell'edilizia abitativa</p>	<p>4.1.1 - Promozione dell'eco-efficienza e riduzione di consumi di energia primaria negli edifici e strutture pubbliche: interventi di ristrutturazione di singoli edifici o complessi di edifici, installazione di sistemi intelligenti di telecontrollo, regolazione, gestione, monitoraggio e ottimizzazione dei consumi energetici (smart buildings) e delle emissioni inquinanti anche attraverso l'utilizzo di tecnologie</p>
	<p>4.e) Promuovere strategie per basse emissioni di carbonio, promozione della mobilità urbana sostenibile e di misure di adattamento e mitigazione</p>	<p>4.6.1 - Interventi di mobilità sostenibile urbana incentivando l'utilizzo di sistemi di trasporto a basso impatto ambientale anche attraverso interventi di completamento e attrezzaggio del sistema rinnovamento delle flotte</p>
<p><b>Valorizzazione delle risorse culturali e ambientali (con riferimento all'Obiettivo Ot6)</b></p>	<p>6.c) Conservazione, protezione, promozione e sviluppo del patrimonio naturale e culturale</p>	<p>6.7.1 - Interventi per la tutela, la valorizzazione e la messa in rete del patrimonio culturale, materiale e immateriale, nelle aree di attrazione di rilevanza strategica tale da consolidare e promuovere processi di sviluppo</p>
		<p>6.8.3 - Sostegno alla fruizione integrata delle risorse culturali e naturali e alla promozione delle destinazioni turistiche</p>

La discrezionalità nella scelta degli assi è limitata da regolamento europeo.

Il Programma investimenti per la crescita e l'occupazione 2014/20 (FESR) della Regione Valle d'Aosta, in linea con quanto disposto dall'articolo 4.a del Regolamento (UE) 1301/2013, contribuisce alla Strategia dell'Unione per una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva, garantendo le disposizioni regolamentari di concentrazione del sostegno finanziario del FESR sugli obiettivi

tematici 1, 2, 3 e 4, di cui all'articolo 9 del regolamento (UE) 1303/2013, che rappresentano l'80% della dotazione del POR, al netto delle risorse destinate all'assistenza tecnica.

La strategia regionale si concentra, (con una dotazione dell'OT 1 di circa il 22% delle risorse complessive), sulla promozione di un ambiente favorevole all'innovazione delle imprese, soprattutto a fronte di un contesto caratterizzato da ridotti investimenti nel settore R&S, in particolare da parte del sistema produttivo, e dalla bassa interazione tra il sistema di produzione e organismi di ricerca; nonché dalla limitata propensione tra le imprese a collaborare. Gli interventi da promuovere a valere sul Programma punteranno, infatti, sul sostegno ad "investimenti in attività di R&I, sviluppo di prodotti e servizi, stimoli alla domanda, networking, cluster e innovazione aperta attraverso la specializzazione intelligente", così come indicato dal Position Paper per l'Italia della Commissione europea.

La strategia rivolta allo sviluppo di un ambiente favorevole all'innovazione delle imprese si completa con le risorse previste per l'OT 2 (pari al 23% del totale del POR) ed OT 3 (12%). Con riferimento all'OT2, la rilevante concentrazione di dotazione finanziaria è finalizzata a potenziare l'accesso, l'uso e la qualità delle TIC sia attraverso l'estensione della diffusione della banda larga e l'introduzione di reti ad alta velocità - necessarie a ridurre il divario digitale presente a livello regionale – sia attraverso il rafforzamento delle applicazioni delle TIC per l'e-government e l'e-culture. In relazione all'Obiettivo tematico 3, il POR sostiene l'imprenditorialità, l'avviamento e la crescita di PMI, anche al fine di promuovere il superamento della frammentazione e il limitato grado di apertura del sistema produttivo locale (tra i principali punti di debolezza dell'economia valdostana) e di incoraggiare lo sviluppo e l'innovazione dei settori più dinamici, anche del terziario, con le opportunità offerte dal settore turistico nella sua accezione e nelle sue dimensioni più ampie.

il Programma – Asse 4 – la Regione vuol innanzitutto contribuire in modo efficace alla realizzazione degli obiettivi in materia di energia e di clima fissati per il 2020, e in particolare agli obiettivi annuali vincolanti di riduzione delle emissioni di gas ad effetto serra imposti agli Stati membri: così come previsto dalle disposizioni regolamentari la dotazione prevista per l'OT 4, priorità di investimento 4.c) "Sostenere l'efficienza energetica, la gestione intelligente dell'energia e l'uso dell'energia rinnovabile nelle infrastrutture pubbliche, compresi gli edifici pubblici, e nel settore dell'edilizia abitativa" e 4.e) "Promuovere strategie per basse emissioni di carbonio per tutti i tipi di territorio, in particolare le aree urbane, inclusa la promozione della mobilità urbana multimodale sostenibile e di pertinenti misure di adattamento e mitigazione", risulta pari al 23% delle risorse complessive del POR (al netto della quota destinata all'assistenza tecnica).

Il Programma, contando su un punto di forza del sistema locale, rappresentato dalla presenza di patrimonio naturale e culturale di rilievo sia in termini di ricchezza ambientale, sia ancora come fonte di attrattività e promozione turistica, attribuisce una dotazione di risorse finanziaria pari al 20% del totale all'Asse 5. Tale dotazione è, infatti, rivolta alla conservazione e protezione del patrimonio naturale e culturale della Regione e, al contempo, alla valorizzazione di aree specifiche del territorio regionale, favorendone il riposizionamento competitivo di destinazioni turistiche, attualmente non pienamente sfruttate dal punto di vista turistico.

## **2) Procedimento di Valutazione Ambientale Strategica (VAS)**

### **2.1) Riferimenti normativi; Soggetti competenti**

Il riferimento legislativo è costituito legislativo dalla legge regionale 26 maggio 2009, n. 12 (*Disposizioni per l'adempimento degli obblighi della Regione Autonoma Valle d'Aosta derivanti dall'appartenenza dell'Italia alle Comunità europee. Attuazione delle direttive 2001/42/CE, concernente la valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull'ambiente, e 85/337/CEE, concernente la valutazione dell'impatto ambientale di determinati progetti pubblici e privati. Disposizioni per l'attuazione della direttiva 2006/123/CE, relativa ai servizi nel mercato interno e modificazioni di leggi regionali in adeguamento ad altri obblighi comunitari. Legge comunitaria 2009*).

La scrivente Struttura regionale pianificazione e valutazione ambientale, dell'Assessorato territorio e ambiente, è individuata quale Autorità competente in materia di VAS ai sensi della normativa sopracitata.

Il "Programma Investimenti per la crescita e l'occupazione 2014-2020 (FESR)" è soggetto a VAS in quanto rientra tra i piani e programmi che possono avere effetti significativi sull'ambiente e sul patrimonio culturale come definiti dall'art. 6, comma 1, della l.r. 12/2009.

### **2.2) Procedimento**

L'Autorità di Gestione del Programma in argomento in data 21 gennaio 2014 ha presentato la documentazione prevista ai fini dell'attivazione della procedura di concertazione di avvio del processo di VAS ai sensi dell'art. 9 della l.r. 12/2009;

La scrivente Struttura ha avviato la suddetta procedura in data 27 gennaio 2014, concludendo la medesima, in data 12 marzo 2014, con trasmissione del relativo parere con il quale sono stati richiesti, da parte dei vari Soggetti competenti in materia ambientale e territoriali consultati, vari approfondimenti da sviluppare nei successivi documenti di VAS;

L'Autorità di Gestione ha quindi provveduto alla redazione del Rapporto ambientale, tenendo conto del parere di concertazione di Vas sopracitato, ai sensi dell'art. 10 della l.r. 12/2009;

L'Autorità di Gestione ha trasmesso alla Struttura regionale pianificazione e valutazione ambientale, con nota pervenuta in data 8 luglio 2014 (prot. 5841/PVA), la proposta di Programma, il Rapporto ambientale e la Sintesi non tecnica, in formato cartaceo e informatico, per l'attivazione della procedura di VAS ai sensi dell'art. 11 della l.r. 12/2009;

L'Autorità di Gestione ha altresì provveduto a pubblicare l'avviso di avvenuta presentazione della documentazione sopracitata sul Bollettino Ufficiale Regionale n. 28 del 15 luglio 2014, data dalla quale sono decorsi i termini di tempo di 60 giorni per la partecipazione pubblica al procedimento;

La Struttura regionale pianificazione e valutazione ambientale, in coordinamento con l'Autorità di Gestione ha provveduto a pubblicare sui siti istituzionali della Regione i documenti di VAS sopracitati al fine di favorirne la consultazione da parte del pubblico;

La Struttura regionale pianificazione e valutazione ambientale, ha provveduto ad individuare, di concerto con l'AdG, i Soggetti aventi competenze territoriali e ambientali coinvolti dal Piano in argomento, informando gli stessi dell'avvio del procedimento di VAS, con nota prot. n. 6134/PVA inviata in data 17 luglio 2014;

I soggetti aventi competenze territoriali e ambientali individuati a tale fine sono risultati i seguenti:

- **Amministrazione regionale:**

- Segretario Generale della Regione
- Dipartimento enti locali, servizi di prefettura, e protezione civile
- Dipartimento soprintendenza per i beni e le attività culturali
- Dipartimento territorio e ambiente
- Dipartimento risorse naturali e corpo forestale della Valle d'Aosta
- Dipartimento programmazione, difesa del suolo e risorse idriche
- Dipartimento infrastrutture, viabilità ed edilizia residenziale pubblica
- Dipartimento industria, artigianato ed energia
- Dipartimento sanità, salute e politiche sociali
- Dipartimento trasporti
- Dipartimento turismo, sport e commercio

- **Altri soggetti**

- Agenzia regionale per la protezione dell'ambiente (ARPA) Valle d'Aosta;
- Ente Parco Nazionale Gran Paradiso
- Ente Parco Naturale Mont Avic
- CELVA

In data 2 settembre 2014, presso la sede dell'Assessorato territorio e ambiente, è stata convocata una riunione di confronto con i sopracitati Soggetti aventi

competenze territoriali e ambientali, per consentire un confronto preliminare all'emissione dei pareri e delle osservazioni di competenza;

I termini per l'espressione di eventuali osservazioni da parte del pubblico sono scaduti in data 12 settembre 2014;

### **3) Partecipazione pubblica - osservazioni pervenute**

Rilevato che il Programma, in considerazione delle potenziali azioni previste, non comporta effetti di natura transfrontaliera o interregionale tali da richiedere l'attivazione di una fase di partecipazione pubblica con le Regioni o con gli Stati confinanti.

Rilevato che, come illustrato nel Rapporto Ambientale, contestualmente alla suddetta attività di "concertazione preliminare" ai fini della VAS, l'Autorità di Gestione ha condotto, già a partire dalle prime fasi di predisposizione del Programma, una serie di incontri tecnici preliminari con tutti i portatori di interesse a vario titolo coinvolti Programma, in modo da implementare il processo di "costruzione partecipata" del Programma e l'integrazione delle tematiche ambientali nel medesimo;

Dato atto pertanto che la proposta di Programma è stata condivisa tra i vari "Stakeholders" contestualmente alla sua formazione.

Rilevato che durante la fase di evidenza pubblica ai fini della procedura di VAS non sono pervenute Osservazioni formulate da parte di terzi (in forma associata o da parte di singoli cittadini).

Rilevato che risultano pervenuti le seguenti osservazioni da parte dei Soggetti aventi competenze territoriali e ambientali:

- osservazioni formulate dalla Struttura tutela qualità aria e acque, del Dipartimento territorio e ambiente, con le quali la suddetta Struttura ha espresso una condivisione dei contenuti del Programma e dello sviluppo del Rapporto Ambientale, sottolineando che "in assenza di interventi già definiti e puntuali, l'espressione delle autorizzazioni di competenza dovranno essere rilasciate in sede di futuro esame degli interventi stessi, qualora previsto dalla specifica normativa di settore;
- osservazioni formulate dal Dipartimento industria, artigianato ed energia, con le quali il suddetto Dipartimento ha confermato i contenuti del Rapporto ambientale in merito all'assenza di effetti ambientali significativi derivanti dall'attuazione del Programma in relazione alle azioni di competenza del Dipartimento, ed in merito alla coerenza dei contenuti del Programma con il Piano Energetico Ambientale Regionale;
- osservazioni formulate dalla Struttura sistemi tecnologici, con le quali la suddetta Struttura regionale ha formulato specifiche osservazioni con richiesta di integrazioni e/o approfondimenti in merito ad alcune parti del Rapporto ambientale;

- osservazioni formulate dal Dipartimento trasporti con le quali la suddetta Struttura regionale ha formulato specifiche osservazioni con richiesta di integrazioni e/o approfondimenti in merito ad alcune parti del Rapporto ambientale;
- osservazioni formulate dall'Agenzia regionale per la protezione dell'ambiente (ARPA) Valle d'Aosta, con il quale il suddetto Ente ha formulato specifiche osservazioni tecniche in merito a varie tematiche ambientali di competenza;
- parere formulato dalla Struttura aree protette (pervenuto in data 5 novembre 2014 e acquisito agli atti con prot. n. 9276/PVA), con il quale la suddetta Struttura regionale ha formulato il proprio parere di competenza in merito alla Valutazione di Incidenza del Programma.

#### **4) Analisi del Rapporto ambientale**

##### **4.1) Quadro conoscitivo Territoriale e Ambientale**

L'illustrazione territoriale ed ambientale sviluppata nei Capitoli 2.2. e 2.3. del Rapporto Ambientale è sviluppata in modo sufficientemente completo ed esaustivo.

Si richiede tuttavia di approfondire/integrare alcuni aspetti in base ai contenuti delle Osservazioni formulate dei Soggetti competenti consultati riportate in Allegato.

A questo proposito si evidenzia in particolare quanto rilevato da ARPA in merito all'esigenza di fare riferimento agli Indicatori desunti dalle Relazione dello Stato dell'Ambiente" dell'ARPA, pubblicati sul sito istituzionale del suddetto Ente, di più recente aggiornamento.

La presenza di alcune imprecisioni e di alcuni riferimenti non aggiornati, ad ogni modo, non sono tali da inficiare le valutazioni eseguite.

##### **4.2) Analisi di Coerenza**

L'Analisi di Coerenza è stata adeguatamente sviluppata nel Capitolo 3.

Per quanto riguarda la Coerenza Interna del Programma, come già evidenziato in premessa, si da atto che esso concorre alla realizzazione della Strategia Europa 2020 (crescita intelligente, sostenibile e inclusiva), e sulla base delle esigenze locali ha declinato una parte degli Obiettivi Tematici previsti dal Regolamento (UE) n. 1303/2013.

La Coerenza Verticale del Programma con gli Obiettivi di sostenibilità ambientale comunitari e nazionali è quindi dimostrata nel Capitolo 3.1.2. che definisce un buon grado di integrazione dei criteri di sostenibilità ambientale.

Si rileva inoltre che nel Capitolo 3.1.3. il Rapporto Ambientale ha valutato la Coerenza orizzontale del medesimo rispetto alla disciplina normativa e la pianificazione regionale di settore.

A questo proposito, in primo luogo si rileva che il suddetto Programma è stato sviluppato in coerenza con gli obiettivi del Quadro Strategico Regionale, il quale si configura quale strumento di definizione e di governance dell'attuazione della Politica regionale di sviluppo 2014/20. Tale governance è stata sviluppata già in fase di costruzione dei programmi anche attraverso la ricerca della maggiore

sinergia tra i diversi programmi, tra i quali si citano Programma FESR, il Programma FSE, il Programma di Sviluppo Rurale (PSR) e i Programmi Obiettivo cooperazione territoriale, con la finalità di ripartire efficacemente ed in modo organico, lo sviluppo delle diverse tematiche, anche ambientali, e le relative ripartizioni dei fondi tra i vari Programmi. In fase di attuazione del Programma, il coordinamento tra il FESR e gli altri Fondi SIE (FSE e FEARS), nonché gli altri strumenti dell'Unione Europea e nazionali (quali ad esempio quelli relativi alla strategia macroregionale alpina – EUSALP, la Smart Specialisation Strategy, etc.) che insistono sul territorio della Valle d'Aosta, viene assicurato da un modello di governance che, nell'ambito di un disegno strategico integrato, si realizza attraverso l'impegno di una Regia unitaria di programmazione, gestione e valutazione, il cui funzionamento è imperniato su quattro organismi: il Forum partenariale, il Coordinamento delle Autorità di gestione, il Nucleo di valutazione dei programmi a finalità strutturale (NUVAL) e il Comitato per lo sviluppo locale.

il Rapporto Ambientale quindi ha sviluppato l'analisi di coerenza rispetto ai seguenti strumenti di pianificazione e programmazione:

*piano territoriale paesistico;*  
*piano di tutela delle acque;*  
*piano regionale per il risanamento, il miglioramento e il mantenimento della qualità dell'aria;*  
*piano di gestione del distretto idrografico del fiume Po;*  
*piano "Vda Broadbusiness" - piano di sviluppo regionale di reti di nuova generazione;*  
*piano di marketing strategico della Valle d'Aosta;*  
*piano di gestione territoriale del Parco naturale Mont Avic;*  
*piano energetico ambientale della Regione Autonoma Valle d'Aosta;*  
*piano di bacino di traffico 2011-2020;*  
*piano giovani;*  
*piano triennale di politica del lavoro;*  
*piano pluriennale e-government e società dell'informazione in VDA 2010-2013*  
*azioni volte alla riduzione e alla prevenzione della produzione dei rifiuti nella regione VDA 2011-2013.*

Nell'insieme si ritiene che la suddetta valutazione risulti sufficientemente sviluppata, e che sia evidenziata una generale coerenza del Programma con la disciplina normativa e la pianificazione regionale di settore, pur evidenziando occasionali situazioni di potenziale incoerenza, opportunamente mitigate.

Nello specifico, si ritiene comunque necessario segnalare quanto segue:

- Per quanto riguarda l'analisi di coerenza con il Piano di gestione territoriale del Parco Naturale del Monte Avic, si rileva l'opportunità che l'analisi di coerenza sia sviluppata mediante il confronto con il nuovo Piano predisposto dall'Ente, per il quale, sebbene non risulta essere stata

ancora completata la procedura di approvazione, è stato svolto il procedimento di Valutazione Ambientale Strategica, che si è completato con l'emissione del parere motivato in data 23 giugno 2014 (pubblicato sul sito istituzionale della scrivente Struttura).

Inoltre, si richiede, di approfondire gli aspetti di coerenza segnalati dal Dipartimento Trasporti e dalla Struttura sistemi tecnologici, di seguito riportati:

Il Dipartimento trasporti

- (pag. 149): *non si comprende la potenziale incoerenza tra le azioni del PO e quelle del Piano di bacino di traffico: le azioni del PO mirano ad accrescere i flussi turistici verso la Valle d'Aosta e le azioni del PBT mirano a meglio gestire gli spostamenti in generale, compresi quelli in aumento (si auspica) dei turisti.*

La Struttura sistemi tecnologici

- (pag. 157 e pag. 158) *come valutazione come parte testuale, si riporta la coerenza media M tra misura 2.1.1 Piano VDA broadband e Piano pluriennale dell'e-government e società dell'informazione per l'obiettivo A4 che sarebbe opportuno porre come coerenza forte F essendo la misura contenuta ed emanazione del piano stesso come indicato nelle "iniziative territoriali", sotto la voce "Evoluzione della rete in banda larga", oltre alla coerenza Media con la voce già individuata nel documento;*

**4.3) Analisi Alternative**

Si prende atto delle considerazioni generali sviluppate nel Capitolo 3.2.1, nel quale viene sottolineato che *“una valutazione di ragionevoli alternative nell'ambito del PO non può riguardare le strategie di fondo che sottendono il Programma, definite in coerenza con il QSR 14-20, oltre che on gli Obiettivi e le Strategie dell'Unione Europea,...”*.

Risulta pertanto che le “Alternative” esaminate hanno riguardato essenzialmente le modalità di attuazione del Programma, compresa la ripartizione finanziaria della spesa, valutando diverse opzioni (*concentrazione di finanziamenti sul alcuni obiettivi rilevanti per il contesto locale; priorità agli attori in grado di assicurare risultati significativi; continuità con le azioni finanziate nel precedente periodo di programmazione; dimensionamento sulla base delle caratteristiche del mercato produttivo locale; integrazione con altri fondi e con altri Programmi; Interazione Ambientale*) arrivando quindi a definire le Priorità di investimento selezionate, adeguatamente motivate.

Si ritiene che l'illustrazione del suddetto Capitolo sia stata sufficientemente sviluppata.

#### **4.4) Valutazione delle Azioni, Misure di attenzione e mitigazione**

Si prende atto dei contenuti del “Capitolo 3.2.3 “*Valutazione delle azioni, misure di attenzione e mitigazione di attenzione e mitigazione*” nel quale è stato sviluppato un approfondito esame degli effetti ambientali potenziali delle varie azioni del Programma.

Nel suddetto Capitolo il Rapporto Ambientale, ha rilevato una generale compatibilità delle azioni potenzialmente derivabili dal Programma individuando un numero limitato, e per lo più di natura indiretta, di possibili impatti negativi sulle componenti ambientali; al contrario dall’esito delle valutazioni matriciali emerge che il piano può apportare contributi migliorativi riguardo le componenti aria (inquinamento atmosferico), energia, trasporti ed inquinamento acustico. Occorre però precisare che la valutazione degli effetti ambientali prevalentemente positivi del POR è stata effettuata attraverso una valutazione che non tiene conto della reale ripartizione dei fondi definiti per i diversi assi prioritari e non può inoltre considerare gli effetti prodotti dalle reali iniziative che saranno condotte sul territorio, al momento sconosciute.

Va infine considerato che seppur molte azioni si presentano in continuità con quelle sviluppare nel corso dell’attuale programmazione, non risulta possibile valutare gli effetti della programmazione 2007-2013 in assenza dell’esecuzione di un monitoraggio ambientale.

Laddove sono state ipotizzate dei potenziali effetti negativi, sono state opportunamente individuate alcune Misure di mitigazione/attenzione, per le quali si formulano le seguenti osservazioni:

<b><i>Azioni del PO</i></b>	<b>Sintesi delle Misure di attenzione e mitigazione</b>
<p><i>2.1.1 Contributo all’attuazione del “Progetto Strategico Agenda Digitale per la Banda Ultra Larga”</i></p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- <i>collocare gli impianti più grandi (con cantieri con maggiori tempistiche realizzative) e potenti in aree dove la popolazione sia scarsa, il suolo di bassa qualità e consumabile e la presenza di fauna sia saltuaria o marginale;</i></li> <li>- <i>fornire in generale priorità ad aree con basso valore ecologico, localizzate lontano da elementi della rete ecologica regionale e da punti visibili da ampie porzioni di territorio circostante;</i></li> <li>- <i>nelle aree a più densa presenza antropica, faunistica e caratterizzata da suoli di alta qualità dovrebbero essere collocati solo impianti piccoli, caratterizzati da cantieri più brevi e potenze minori;</i></li> <li>- <i>per gli impianti localizzati in punti particolarmente visibili, qualora ciò sia richiesto da ragioni funzionali, occorre realizzare opere di schermatura naturale.</i></li> </ul>
<p>Sebbene a livello generale le misure di mitigazione individuate sono condivisibili, si ritiene che debba essere approfondita la correlazione tra le azioni di cui al suddetto punto 2.1.1 le</p>	



<p>azioni effettivamente derivanti dall'attuazione del Piano VDA Broad-Business (con i relativi interventi riguardanti la rete di posa delle fibre ottiche). <u>A questo proposito si richiede di tenere in considerazione le valutazioni espresse dalla Struttura sistemi tecnologici riportate in Allegato.</u></p>	
<p>2.2.1 Soluzioni tecnologiche e la digitalizzazione per l'innovazione dei processi interni dei vari ambiti della Pubblica Amministrazione nel quadro del Sistema pubblico di connettività.</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- organizzare servizi di trasporto collettivo verso i siti naturali e culturali regionali. Questi dovrebbero avere base nei principali nodi intermodali come le stazioni o, vista la debolezza del sistema ferroviario regionale, in aree già caratterizzate da una qualità non ottimale dell'aria come dei parcheggi dedicati presso le principali uscite autostradali;</li> <li>- organizzare servizi di mobilità dolce per la fruizione dei siti naturali;</li> <li>- organizzare visite a siti naturali scaglionate nel tempo, per gruppi ristretti di persone, su percorsi non prossimi alle aree frequentate dalla fauna più sensibile alla presenza antropica e con mezzi poco rumorosi;</li> <li>- realizzare punti attrezzati per la raccolta differenziata presso i siti turistici, anche in quota;</li> <li>- organizzare modalità di fruizione improntate anche all'educazione e alla sensibilizzazione del turista sulle modalità di ridurre i propri impatti sul sito visitato.</li> </ul>
<p>Le suddette misure di attenzione/compensazione hanno una valenza generale indirettamente applicabile a varie azioni del Programma; tuttavia, per quanto concerne la correlazione specifica con le azioni di cui al suddetto punto 2.2.1., <u>si richiede di tenere in considerazione le valutazioni espresse dalla Struttura sistemi tecnologici riportate in Allegato.</u></p>	
<p>3.5.1 Interventi di supporto alla nascita di nuove imprese sia attraverso incentivi diretti, sia attraverso l'offerta di servizi, sia attraverso interventi di micro-finanza</p>	<p>Le misure per mitigare i potenziali impatti negativi dovuti all'insediamento di un numero significativo di nuove imprese devono essere:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- dare priorità agli obiettivi di crescita sostenibile nella selezione dei settori di attività da sostenere;</li> <li>- nel caso di attività che comportino nuove edificazioni, prevedere azioni volte al massimo contenimento dell'impatto paesaggistico: a questo proposito potrebbe essere opportuno valutare le possibilità di recupero del dismesso;</li> <li>- promuovere la massima attenzione sulle possibili emissioni di inquinanti derivanti dai processi produttivi, in particolare per quanto riguarda la produzione e la corretta gestione dei rifiuti;</li> <li>- promuovere attività di formazione per le imprese volte a migliorare la gestione dei processi relativamente alla produzione di emissioni inquinanti e rifiuti;</li> </ul> <p>Per quanto riguarda la logistica di persone e merci, devono essere attivate misure quali ad esempio:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- attività di formazione per le PMI per migliorare la gestione della logistica aziendale;</li> <li>- promozione di forme di coordinamento tra attori per la gestione integrata della logistica (es. attraverso le reti di imprese).</li> </ul>
<p>Si condividono le suddette misure di mitigazione. <u>Si ritiene di sottolineare in modo particolare la necessità di valutare le possibilità di recupero del dismesso per l'installazione di nuove attività produttive;</u></p>	
<p>3.3.2 Supporto allo sviluppo di prodotti e servizi complementari</p>	<p>l'organizzazione di servizi di trasporto collettivo verso i siti naturali e culturali regionali. Questi dovrebbero avere base nei principali nodi</p>



<p><i>alla valorizzazione di identificati attrattori culturali e naturali del territorio, anche attraverso l'integrazione tra imprese delle filiere culturali, turistiche, creative e dello spettacolo, e delle filiere dei prodotti tradizionali e tipici</i></p>	<p><i>intermodali come le stazioni o, vista la debolezza del sistema ferroviario regionale, in aree già caratterizzate da una qualità non ottimale dell'aria come dei parcheggi dedicati presso le principali uscite autostradali;</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- <i>l'organizzazione di servizi di mobilità dolce per la fruizione dei siti naturali;</i></li> <li>- <i>l'organizzazione delle visite a siti naturali scaglionate nel tempo, per gruppi ristretti di persone, su percorsi non prossimi alle aree frequentate dalla fauna più sensibile alla presenza antropica e con mezzi poco rumorosi;</i></li> <li>- <i>la realizzazione di punti attrezzati per la raccolta differenziata presso i siti turistici;</i></li> <li>- <i>l'organizzazione di modalità di fruizione improntate anche all'educazione e alla sensibilizzazione del turista sulle modalità di ridurre i propri impatti sul sito visitato.</i></li> </ul>
<p>Si condividono le suddette misure di attenzione/compensazione che hanno tuttavia una valenza generale indirettamente applicabile a varie azioni del Programma.</p>	
<p>4.1.1 <i>Promozione dell'eco-efficienza e riduzione di consumi di energia primaria negli edifici e strutture pubbliche: interventi di ristrutturazione di singoli edifici o complessi di edifici, installazione di sistemi intelligenti di telecontrollo, regolazione, gestione, monitoraggio e ottimizzazione dei consumi energetici (smart buildings) e delle emissioni inquinanti anche attraverso l'utilizzo di mix tecnologici</i></p>	<p><i>Nel caso di pannelli solari termici e fotovoltaici, è auspicabile che questi siano:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- <i>realizzabili preferibilmente su coperture o pareti e, se a terra, esclusivamente all'interno di aree di pertinenza dell'edificio già impermeabilizzate, ferma restando l'osservanza delle norme di tutela degli edifici previsti dagli strumenti regolatori vigenti e delle norme di sicurezza antisismica.;</i></li> </ul> <p><i>Nello specifico della componente paesaggistica:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- <i>bisogna tener conto che l'installazione di pannelli fotovoltaici e, in minor misura, solari, provoca effetti di intrusione visiva relativi al contrasto cromatico con l'edificio, alla diversità delle forme e dei materiali. Questi effetti sono accentuati in contesti con tipologie edilizie fortemente caratterizzate, come le architetture tipiche delle zone di montagna o i centri storici. È quindi auspicabile prevedere l'installazione di impianti di questo tipo su edifici pubblici ubicati in contesti urbani artigianali/industriali o residenziali diversi dai centri storici, che presentano una maggiore idoneità per la presenza di edifici di grandi dimensioni e di più recente costruzione.</i></li> <li>- <i>possibili impatti paesaggistici possono derivare anche dall'installazione di microturbine eoliche, per le quali si raccomanda pertanto di prevedere dimensioni massime contenute (nell'ordine di 1-1,5 m di altezza massima). Dal momento che l'azione pone enfasi sulla realizzazione di progetti pilota, i criteri di selezione potrebbero riguardare la presenza di soluzione innovative in termini di corretto inserimento paesaggistico e architettonico degli impianti, attraverso l'utilizzo di materiali e tecniche innovative (a titolo esemplificativo per i pannelli fotovoltaici: sostituzione di materiale della copertura con vernici, pellicole, sostituzione di elementi trasparenti con pannelli fotovoltaici semitrasparenti).</i></li> </ul>
<p>Si condividono in generale le suddette misure di mitigazione. Si rammenta che per quanto riguarda l'installazione di impianti fotovoltaici ed eolici la Giunta regionale ha approvato criteri per la definizione di aree non idonee all'installazione di impianti eolici e fotovoltaici mediante la dgr n. 9 del 5 gennaio 2011 ("individuazione delle aree e dei siti del territorio regionale non idonei all'installazione di impianti fotovoltaici ed eolici ed adeguamento della disciplina regionale in materia di energia e di ambiente mediante la definizione</p>	



di criteri per la realizzazione degli stessi impianti, ai sensi dei paragrafi 17 e 18 del decreto interministeriale 10 settembre 2010 (linee guida per l'autorizzazione degli impianti alimentati da fonti rinnovabili”), pertanto le eventuali attività di installazione dei suddetti impianti dovranno essere conformi alle suddette “Linee guida” (eventualmente con un richiamo alle suddette linee guida in nota);

Si sottolinea, inoltre, quanto opportunamente rilevata da ARPA in merito agli impatti ambientali prodotti dagli impianti idroelettrici, e la necessità di coerenza con la disciplina di settore per quanto riguarda l’installazione della suddetta tipologia di impianti.

6.7.1 Interventi per la tutela, la valorizzazione e la messa in rete del patrimonio culturale, materiale e immateriale, nelle aree di attrazione di rilevanza strategica tale da consolidare e promuovere processi di sviluppo. Restauro e valorizzazione di alcuni beni culturali.

Le misure per i potenziali impatti negativi dovuti all’aumento di presenze turistiche devono essere:

- l’organizzazione di servizi di trasporto collettivo verso i siti naturali e culturali regionali. Questi dovrebbero avere base nei principali nodi intermodali come le stazioni o, vista la debolezza del sistema ferroviario regionale, in aree già caratterizzate da una qualità non ottimale dell’aria come dei parcheggi dedicati presso le principali uscite autostradali;
- l’organizzazione di servizi di mobilità dolce per la fruizione dei siti naturali;
- l’organizzazione delle visite a siti naturali scaglionate nel tempo, per gruppi ristretti di persone, su percorsi non prossimi alle aree frequentate dalla fauna più sensibile alla presenza antropica e con mezzi poco rumorosi;
- la realizzazione di punti attrezzati per la raccolta differenziata presso i siti turistici, anche in quota;
- la predisposizione di azioni e verifiche sulla corretta gestione delle immissioni nei corpi idrici;
- l’organizzazione di modalità di fruizione improntate anche all’educazione e alla sensibilizzazione del turista sulle modalità di ridurre i propri impatti sul sito visitato.

Si condividono le suddette misure di attenzione/compensazione che hanno tuttavia una valenza generale indirettamente applicabile a varie azioni del Programma.

6.8.3 *Sostegno alla fruizione integrata delle risorse culturali e naturali e alla promozione delle destinazioni turistiche. Creazione di itinerari turistici a mobilità dolce (piste ciclabili, sentieri) nei comuni di media-bassa montagna*

*Relativamente al previsto aumento della pressione antropica sui siti naturali:*

- *si suggerisce di consentire impatti ripetuti e prolungati nel tempo su aree piccole e localizzate, piuttosto che impatti distribuiti nel tempo e nello spazio;*
- *è preferibile selezionare fin dall’inizio alcune aree specifiche dove consentire determinare attività (es. campeggio, osservazione della fauna, percorrenza di sentieri).*
- *coordinare le azioni con la specifica sottomisura proposta nel Programma di Sviluppo Rurale 2014-2020 orientata alla realizzazione di “studi/indagini volti a implementare le conoscenze sulla biodiversità dei siti ad elevato valore naturalistico compresi i siti della rete Natura 2000 indispensabili per l’individuazione di modalità di gestione atte a mantenere la biodiversità locale” (Misura 7.6 – sottomisura 5). La finalità è realizzare attività specifiche, per ciascun sito che sarà interessato dall’azione del PO, per definire le più adeguate modalità di gestione e le restrizioni per minimizzare gli impatti negativi;*
- *coordinare le azioni con i Piani di gestione di due importanti SIC regionali, Gran Paradiso e Mont Avic, che potranno essere usate*



	<p><i>come linee guida per orientare la realizzazione e gestione delle azioni anche al di fuori di esse.</i></p> <p><i>Più in generale, le misure per mitigare i potenziali impatti negativi dovuti all'aumento di presenze turistiche potranno essere:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- <i>l'organizzazione di servizi di trasporto collettivo verso i siti naturali e culturali regionali. Questi dovrebbero avere base nei principali nodi intermodali come le stazioni o, vista la debolezza del sistema ferroviario regionale, in aree già caratterizzate da una qualità non ottimale dell'aria come dei parcheggi dedicati presso le principali uscite autostradali;</i></li> <li>- <i>l'organizzazione di servizi di mobilità dolce per la fruizione dei siti naturali;</i></li> <li>- <i>l'organizzazione delle visite a siti naturali scaglionate nel tempo, per gruppi ristretti di persone, su percorsi non prossimi alle aree frequentate dalla fauna più sensibile alla presenza antropica e con mezzi poco rumorosi;</i></li> <li>- <i>la realizzazione di punti attrezzati per la raccolta differenziata presso i siti turistici, anche in quota;</i></li> <li>- <i>la predisposizione di azioni e verifiche sulla corretta gestione delle immissioni nei corpi idrici;</i></li> <li>- <i>l'organizzazione di modalità di fruizione improntate anche all'educazione e alla sensibilizzazione del turista sulle modalità di ridurre i propri impatti sul sito visitato.</i></li> </ul>
<p>Per quanto riguarda le Misure di attenzione/compensazione individuate per mitigare il potenziale aumento di pressione antropica sui siti naturali, si condivide la necessità di coordinare le azioni derivanti dal suddetto punto 6.8.3 del Programma con la disciplina prevista dai Piani di Gestione dei Parchi presenti sul territorio regionale, oltre che con azioni affini derivanti da altri Programmi (quali il PSR). <u>Si sottolinea, inoltre, la necessità che le suddette Misure di mitigazione siano coordinate con tutta la disciplina prevista per la gestione dei Siti Natura 2000 e le misure di conservazione degli stessi definite le deliberazioni di Giunta regionali n. 1087 del 2008 e n. 3061 del 2011.</u></p>	

Si rileva, infine che, per varie azioni previste dal Programma, il Rapporto ambientale indica la seguente Misura generale: *“Affinché i potenziali effetti positivi dell’Azione si possano realizzare, i criteri di selezione dovrebbero premiare quei progetti che mettano al centro tematiche ambientali le cui ricadute possano essere verificabili, valutando anche la possibilità di introdurre massimali di cofinanziamento variabili in funzione della priorità che il settore ambientale scelto ha nel contesto valdostano”.*

Si condivide la suddetta proposta, in quanto non potendo individuare in questa fase specifiche interventi sul territorio, data la natura stessa della programmazione, che troverà attuazione nella realizzazione di singoli “bandi”, si ritiene che valutazioni ambientali specifiche e di dettaglio potranno essere effettuate solamente a livello delle singole progettazioni che deriveranno dai sopracitati bandi;

Si evidenzia pertanto che particolarmente importante sarà il momento di realizzazione dei bandi sopracitati al fine di integrare i requisiti con “criteri di selezione” o di “premierità” per le progettazioni che risulteranno maggiormente “performanti” anche in termini di “sostenibilità ambientale”;

Nell’ambito dei suddetti “criteri di selezione” o di “premierità”, si richiede, a titolo esemplificativo, di valutare, per la determinazione dell’ordine di priorità, i progetti che sono caratterizzati da sistemi di gestione ambientale che consentano minori emissioni di gas a effetto serra e un uso efficiente delle risorse (con misure che contribuiscano al miglioramento della qualità dell’aria, nonché il ricorso a strumenti quali il green public procurement).

#### **4.6 Valutazione di Incidenza**

Si rammenta che ai sensi di quanto disposto dalle l.r. 12/2009, all'art. 5, comma 1, la VAS ricomprende la Valutazione di Incidenza di cui all'art. 7 della l.r. 8/2007, i cui contenuti devono essere integrati nella documentazione di VAS.

A questo proposito si prende atto che il Rapporto Ambientale ha sviluppato la suddetta tematica nel Capitolo 3.3., successivamente integrato ed approfondito con la presentazione di uno specifico Allegato al suddetto Rapporto Ambientale.

Lo sviluppo dei suddetti aspetti è risultato conforme alla disciplina normativa di settore come dichiarato dalla Struttura regionale aree protette, del Dipartimento agricoltura e risorse naturali che ha espresso il seguente parere: *“In relazione all’oggetto, verificati i contenuti della relazione di incidenza del rapporto ambientale finalizzata ad individuare le potenziali interferenze tra le misure/azioni del Programma e gli habitat e le specie segnalate nei siti della rete natura 2000, si rileva come la relazione fornisca un quadro sufficiente per quanto riguarda l’inquadramento normativo e territoriale della rete Natura 2000 in Valle d’Aosta. Tenuto conto del livello di dettaglio del PO, soddisfa, inoltre, i requisiti di base per l’individuazione dei potenziali impatti delle misure /attività dello stesso su habitat e specie natura 2000 e risulta coerente con le misure di conservazione generali, valide per tutti i siti della rete Natura 2000, approvate con le DGR n. 1087/2008 e n. 3061/2011. Si ricorda, tuttavia, che qualsiasi progetto/intervento previsto dal PO, che interessa un sito Natura 2000, dovrà comunque essere sottoposto alla Valutazione d’incidenza, ai sensi della l.r.8/2007”.*

#### **5) Il Piano di Monitoraggio Ambientale**

Il monitoraggio ambientale costituisce uno degli elementi essenziali dei processi di valutazione ambientale strategica così come definiti dalla Direttiva 2001/42/CE. In particolare, l'art. 10 stabilisce che:

1. Gli Stati membri controllano gli effetti ambientali significativi dell'attuazione dei piani e dei programmi al fine, tra l'altro, di individuare tempestivamente gli effetti negativi imprevisti e essere in grado di adottare le misure correttive che ritengono opportune.
2. Al fine di conformarsi al disposto del paragrafo 1, possono essere impiegati, se del caso, i meccanismi di controllo esistenti onde evitare una duplicazione del monitoraggio.

La legge regionale n. 12/2009, nel recepire il dettato comunitario, oltre alla disciplina nazionale, definisce, all'art. 14, anche le seguenti disposizioni in merito al monitoraggio:



- Il monitoraggio assicura il controllo degli effetti significativi sull'ambiente derivanti dall'attuazione del piano o del programma approvato e la verifica del raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità prefissati, anche al fine di individuare tempestivamente gli effetti negativi imprevisti e di consentire alla struttura competente di prescrivere le opportune misure correttive.
- Il monitoraggio è effettuato dall'autorità procedente o dal proponente e i relativi risultati devono essere trasmessi periodicamente alla struttura competente per consentirne la valutazione.
- Il piano o programma individua le responsabilità e le risorse finanziarie necessarie per la realizzazione e la gestione del monitoraggio.
- Delle modalità di svolgimento del monitoraggio, dei risultati e delle eventuali misure correttive adottate ai sensi del comma 1, è data adeguata informazione attraverso i siti web della Regione, dell'autorità procedente e del proponente.

Il monitoraggio deve quindi consentire la verifica dell'efficacia del Programma e del raggiungimento degli obiettivi prefissati, oltre al controllo di eventuali impatti ambientali residui tramite individuazione di appositi indicatori. - il sistema di monitoraggio deve assicurare oltre al controllo degli impatti significativi, anche la verifica del grado di raggiungimento previsto a seguito dell'attuazione delle azioni del Programma, degli obiettivi di sostenibilità a cui il Programma si riferisce, a tal fine integrando opportunamente con il monitoraggio di attuazione del Programma; - a tal fine dovranno essere individuate le modalità di raccolta dei dati, gli indicatori necessari alla valutazione, i target di riferimento, la definizione di strumenti per riorientare le scelte di Piano nel caso di effetti negativi, le responsabilità e le risorse finanziarie da adottare.

Il Rapporto Ambientale illustra le ipotesi relative al Piano di Monitoraggio del Programma nel Capitolo 4.1.

Nel suddetto Capitolo il Rapporto Ambientale contiene una proposta metodologica del monitoraggio e la definizione dei suoi contenuti, finalizzati alla redazione del Piano di monitoraggio.

Si prende atto che, come indicato nel Rapporto Ambientale (pag. 257):

*“Il PO-FESR è soggetto ad un'attività di monitoraggio che prevede l'identificazione di alcuni specifici indicatori che, ....., si configurano come indicatori prestazionali. Nello specifico, il regolamento 1301/2013 (riguardante il FESR) prevede (art. 6), che si utilizzi una serie indicatori comuni di output elencati nell'allegato I del regolamento stesso gli indicatori di risultato specifici per ciascun Programma e, se del caso, gli indicatori di output specifici per ciascun Programma. Per gli indicatori di output comuni e specifici per ciascun Programma, i valori base sono fissati a zero. I valori target quantificati cumulativi per tali indicatori sono fissati per il 2023. Per gli indicatori di risultato specifici per ciascun Programma, che si riferiscono a priorità d'investimento, i valori base utilizzano gli ultimi dati disponibili e i valori target sono fissati per il 2023. I valori target possono essere espressi in termini*

*quantitativi o qualitativi. Appare dunque chiaro che il monitoraggio ambientale definito nell'ambito della VAS deve interfacciarsi con il più generale monitoraggio del PO richiesto dai regolamenti europei.”.*

*A tal fine, per assicurare la massima armonizzazione fra monitoraggio prestazionale del PO e monitoraggio ambientale, la definizione del sistema generale di quest'ultimo prevede che:*

- 1. Operativamente, il monitoraggio ambientale ai sensi della legislazione VAS sia incorporato - mantenendo una sua riconoscibilità - all'interno delle attività generali di monitoraggio finalizzate alla produzione degli indicatori previste dell'art. 6 del regolamento UE 1301/2013. A tal fine il monitoraggio ambientale è elaborato utilizzando le risorse dell'Asse “Assistenza tecnica” del PO.*
- 2. Ove possibile e rilevante, al fine di evitare duplicazioni e ottimizzare gli sforzi e l'uso delle risorse, gli indicatori di monitoraggio ambientale coincideranno con quelli di monitoraggio del PO*
- 3. Gli indicatori di contesto sono scelti fra quelli attualmente già prodotti e monitorati da ARPA o da altri enti regionali o nazionali, senza ulteriori aggravii per l'autorità di gestione del PO.*

Si prende atto quindi degli indicatori proposti per il “Monitoraggio ambientale del POR” illustrati nel Capitolo 4.1.6. “Strutturazione del sistema di monitoraggio e schede degli indicatori”;

Si rileva che, come indicato nel suddetto Capitolo, la “lista di indicatori, tuttavia, è di natura indicativa e potrà, di conseguenza, essere sviluppata in fase di realizzazione del monitoraggio, inserendo eventualmente ulteriori indicatori o specificando quelli qui proposti alla luce del dettaglio disponibile in sede di attuazione del Programma”.

Si sottolinea quindi l'importanza di approfondire e dettagliare maggiormente nelle successive fasi della Programmazione i contenuti, i ruoli e la sostenibilità economica del Piano di Monitoraggio ipotizzato.

A tale proposito si elencano di seguito le osservazioni formulate dai Soggetti competenti in materia ambientale e territoriale consultati; gli indicatori proposti nel Rapporto ambientale dovranno pertanto essere approfonditi/integrati alla luce delle suddette osservazioni, oltre a valutare la fattibilità di implementazione, nel sistema di monitoraggio in atto, dei seguenti ulteriori indicatori suggeriti in merito a specifiche tematiche ambientali:

Trasporti:

- pag. 264) *Indicatori: il numero degli spostamenti della popolazione è di norma desumibile dai censimenti ISTAT, che però hanno cadenza decennale; risultano quindi di difficile determinazione i valori che richiedono questo dato. Analogo discorso vale per gli spostamenti effettuati con modalità alternative (concetto che andrebbe chiarito). Parrebbe infine*



*più significativo il numero degli utenti del tpl nel suo complesso, e non solo quello degli studenti e dei lavoratori, atteso che le azioni del piano si rivolgono alla cittadinanza in generale e non solo a chi studia o lavora. Peraltro, ad oggi è possibile distinguere solo il viaggio fatto utilizzando un abbonamento, rispetto al biglietto di corsa semplice, mentre non è detto che chi lavora o studia faccia sempre l'abbonamento (caso tipico dei ragazzi che usano il ciclomotore in primavera nelle giornate di bel tempo ma non quando piove e che non fanno più l'abbonamento ma il biglietto di corsa semplice a seconda delle condizioni meteo).”;*

Rumore:

- (Pag.25):  
*è citata la modifica all'indicatore relativo alla classificazione acustica in considerazione dell'adeguamento a tale obbligo normativo nei Comuni della Valle d'Aosta; come già riportato nel parere ARPA per la fase di scoping, si potrebbe indicare la percentuale di territorio regionale rientrante in ogni classe acustica;  
si suggerisce di inserire il riferimento al Geoportale Regionale in cui è possibile consultare lo strato relativo alla zonizzazione acustica comunale, ormai completata per tutti i 74 comuni valdostani;*
- Pag. 101 – *Come fonte dei dati e approfondimenti, si suggerisce di inserire anche le seguenti:*
  - *per gli indicatori sul rumore ambientale della Relazione Stato Ambiente on-line:*  
*[http://www.arpa.vda.it/index.php?option=com\\_flexicontent&view=category&cid=962&Itemid=190&lang=it](http://www.arpa.vda.it/index.php?option=com_flexicontent&view=category&cid=962&Itemid=190&lang=it)*
  - *e con riferimento all'area del sito ARPA VdA dove si trovano le Relazioni Stato Ambiente degli anni precedenti:*  
*[http://www.arpa.vda.it/index.php?option=com\\_flexicontent&view=category&cid=909&Itemid=532&lang=it](http://www.arpa.vda.it/index.php?option=com_flexicontent&view=category&cid=909&Itemid=532&lang=it)*
- Pag. 102 – *Le figure riportate si riferiscono all'indicatore aggioranto al 31/12/11. Si evidenzia che è disponibile, sempre on-line, l'aggiornamento dell'indicatore* *al*  
*[http://www.arpa.vda.it/index.php?option=com\\_flexicontent&view=items&cid=938&id=1249&Itemid=240&lang=it](http://www.arpa.vda.it/index.php?option=com_flexicontent&view=items&cid=938&id=1249&Itemid=240&lang=it) ]*
- Pag. 103 – *Tabella Trasporti:*  
*con riferimento ai trasporti si possono aggiungere questi 2 specifici indicatori della Relazione Stato Ambiente dell'ARPA, relativi al rumore prodotto dal traffico veicolare ed ai piani di risanamento acustico:*
  - *Livelli di rumorosità ambientale prodotti dal traffico veicolare e loro valutazione secondo gli indicatori LDEN e LNIGHT*



- *Stato di avanzamento dei piani di risanamento per rumore delle infrastrutture stradali*

Acque superficiali

- *Pag. 262: Indicatori di contesto inerenti le acque superficiali. Si riporta quanto già trasmesso da ARPA nelle osservazioni (nota prot. n. 1932 del 27/02/14) al rapporto di scoping (relazione metodologica preliminare):*

*“Rispetto agli indicatori descritti si propone di utilizzare i risultati di stato ecologico e chimico previsti dal DM 260/2010 (decreto attuativo del d.lgs. 152/06) per la classificazione dello stato dei corpi idrici:*

*stato ecologico espresso in 5 classi di qualità (Elevato-Buono-Sufficiente-Scarso-Cattivo). Per definire lo stato ecologico di un corpo idrico vengono presi in considerazione la struttura delle comunità animali e vegetali che popolano i corsi d'acqua, parametri chimici di base, inquinanti specifici e, per confermare lo stato ecologico elevato, anche gli aspetti idromorfologici. stato chimico dei corpi idrici espresso come “stato chimico buono” e “stato chimico non buono”. La valutazione dello stato chimico si basa sul rispetto dei limiti normativi (Standard di qualità ambientale/media annua e standard di qualità ambientale/concentrazione massima ammissibile) per le sostanze prioritarie e pericolose prioritarie elencate nella tabella 1/A dell'allegato 1 al d.lgs.152/06.*

*Ad integrazione degli indicatori sopra elencati si ritiene rilevante la valutazione delle pressioni elencate, decisamente impattanti sul corso d'acqua:*

*Numero e consistenza di concessioni idriche per corso d'acqua*

*Percentuale della lunghezza del corso d'acqua sotteso da derivazioni idroelettriche*

*Numero di opere idrauliche trasversali per corso d'acqua*

*Percentuale della lunghezza del corso d'acqua con presenza di opere idrauliche longitudinali”.*

Aria:

*Si fa osservare che nel Rapporto ambientale, nel capitolo dedicato alla descrizione dello stato della componente ambientale ARIA del territorio regionale (p.55), sarebbe opportuno non trattare i dati relativi agli indicatori, attinti dalla Relazione Stato Ambiente di ARPA, con algoritmi che producono valori non più confrontabili con la domanda normativa. Ci si riferisce in particolare all'indicatore per il PM10 e PM2.5: “n. di giorni di superamento del valore limite giornaliero di concentrazione di PM10”, per il quale si suggerisce di utilizzare il dato presente nella RSA, elaborato in coerenza con quanto disciplinato dal quadro normativo nazionale.*

Si ritiene di accogliere favorevolmente la proposta indicata nel Rapporto Ambientale di: *“procedere con una frequenza di aggiornamento dei dati biennale;*

*tali dati dovranno essere raccolti e sistematizzati in due specifici rapporti, da realizzarsi indicativamente entro la prima metà del 2018 ( a metà del ciclo di vita del piano) ed entro la fine del 2020. Nel primo caso la scadenza consentirà, da un lato, di poter produrre informazioni utili per eventualmente riorientare alcune azioni di piano, allo stesso tempo avendo dati sufficienti per produrre informazioni di rilievo. La scadenza anticipata prima della fine naturale del piano del secondo report, se da un lato comporta inevitabilmente la perdita di informazioni, dall'altro consente di informare il ciclo di programmazione successivo. L'Autorità procedente dovrà valutare l'opportunità di realizzare una terza valutazione ex post al 2023, anno di riferimento per gli indicatori di output”.*

Si raccomanda, inoltre, di favorire il raccordo con i monitoraggi e con le attività di valutazione previste nell'ambito degli altri strumenti di programmazione finanziati con fondi comunitari, in continuità e coerenza con le attività di coordinamento già effettuate a livello regionale per la definizione delle strategie e previste per le fasi attuative dei vari programmi.

## **6) Conclusioni**

Esaminati i documenti presentati per la presente procedura di Valutazione Ambientale Strategica costituiti da: proposta di Programma, il Rapporto ambientale e la Sintesi non tecnica;

rilevato che il Programma, in considerazione delle potenziali azioni previste, non comporta effetti di natura transfrontaliera o interregionale tali da richiedere l'attivazione di una fase di partecipazione pubblica con le Regioni o con gli Stati confinanti;

rilevato che, come illustrato nel Rapporto Ambientale, contestualmente all'attività di "concertazione preliminare" ai fini della VAS, l'Autorità di Gestione ha condotto, già a partire dalle prime fasi di predisposizione del Programma, una serie di incontri tecnici preliminari con tutti i portatori di interesse a vario titolo coinvolti Programma, in modo da implementare il processo di "costruzione partecipata" del Programma e l'integrazione delle tematiche ambientali nel medesimo;

dato atto pertanto che la proposta di Programma è stata condivisa tra i vari "Stakeholders" contestualmente alla sua formazione;

esaminate le osservazioni pervenute da parte dei Soggetti competenti in materia ambientale e territoriale coinvolti in sede istruttoria;

verificato che non sono stati rilevati da parte dei suddetti Soggetti degli elementi di incoerenza e/o di incompatibilità ambientale delle Azioni del Programma rispetto ai settori di competenza;

rilevato che il Rapporto Ambientale ha verificato la Coerenza del Programma con il quadro strategico europeo e nazionale e con la pianificazione di settore regionale;

preso atto che il "Programma Investimenti per la crescita e l'occupazione 2014-2020 (FESR)" contribuisce alla realizzazione della Strategia Europa 2020 (crescita intelligente, sostenibile e inclusiva), declinando tramite Assi Priorità di investimento ed Azioni, parte degli 11 Obiettivi Tematici stabiliti dal Regolamento generale sui Fondi Strutturali Investimento Europei (SIE) 1301/2013;

preso atto che la "sostenibilità ambientale" rappresenta quindi essa stessa un requisito strategico ritenuto prioritario e trasversale a tutta la programmazione europea;

rilevato che il Rapporto Ambientale ha verificato in generale la sostenibilità ambientale del Programma;

verificato che il Rapporto Ambientale ha rilevato una generale compatibilità ambientale delle azioni potenzialmente derivabili dal Programma, e laddove sono state ipotizzate dei potenziali effetti negativi, sono state opportunamente individuate alcune Misure di mitigazione/attenzione;

ritenuto di condividere in generale le misure di mitigazione/attenzione individuate, sebbene con gli approfondimenti segnalati al punto 4.4. del presente parere;

rilevato che il Programma, data la natura stessa della programmazione, non individua a priori specifiche azioni e interventi sul territorio, ma che gli stessi troverà attuazione solo successivamente mediante la preventiva indizione di singoli “bandi”;

ritenuto pertanto che, le valutazioni ambientali specifiche e di dettaglio potranno essere effettuate solamente a livello delle progettazioni che deriveranno dai sopraccitati bandi, mediante le procedure previste in materia di valutazione di impatto ambientale e di valutazione di incidenza, qualora richieste dalle tipologie dei singoli progetti;

evidenziato in ogni caso che come misura di attenzione generale sarà particolarmente importante il momento di realizzazione dei bandi sopraccitati al fine di integrare i requisiti definiti dagli stessi con “criteri di selezione” o di “premierità” per le progettazioni che risulteranno maggiormente “performanti” anche in termini di “sostenibilità ambientale”;

rammentato l'importanza del Monitoraggio ambientale che dovrà essere “*incorporato - mantenendo una sua riconoscibilità - all'interno delle attività generali di monitoraggio finalizzate alla produzione degli indicatori previste dell'art. 6 del regolamento UE 1301/2013*”;

atteso che “*il monitoraggio ambientale dovrà trovare copertura finanziaria mediante il ricorso alle risorse dell'Asse “Assistenza tecnica” del Programma*”;

sottolineato che il Piano di Monitoraggio descritto nel Rapporto ambientale dovrà essere integrato tenendo in considerazione le osservazioni formulate dai soggetti competenti consultati in sede di VAS, e, in ogni caso, oggetto approfondimento e concertazione nelle successive fasi dello sviluppo del Programma con i vari soggetti competenti in materia ambientale e territoriale al fine di implementarne l'efficacia;

la scrivente Struttura pianificazione e valutazione ambientale, in qualità di Autorità competente, esprime parere favorevole di VAS, ai sensi dell'art. 12, comma 1, della l.r. 12/2009, al “Programma Investimenti per la crescita e l'occupazione 2014-2020 (FESR)”, con la richiesta che siano adeguatamente

valutate le indicazioni emerse in fase istruttoria ed evidenziate dai Soggetti aventi competenza ambientale e territoriale consultati e che nelle successive fasi di sviluppo della programmazione, di redazione dei bandi e di selezione delle progettazioni siano tenute in considerazione le misure di mitigazione proposte nel Rapporto Ambientale, approfondendo inoltre, con le varie Autorità ambientali competenti, i “criteri di integrazione e sostenibilità ambientale” che dovranno essere implementati nelle singole progettazioni.

La scrivente Struttura pianificazione e valutazione ambientale, inoltre, visto il parere espresso dalla Struttura competente in materia di aree protette, da atto del giudizio positivo di valutazione di incidenza, ai sensi dell’articolo 7 della legge regionale 8/2007, al Programma Investimenti per la crescita e l’occupazione 2014-2020 (FESR).

Si rammenta che l’Autorità di Gestione del Programma, ai sensi dell’articolo 12, comma 2, della l.r. 12/2009, dovrà tenere conto delle indicazioni illustrate nel presente parere motivato in sede di revisione finale del Programma, se necessario in collaborazione con la scrivente Struttura e con i soggetti competenti in materia territoriale ed ambientale, e dovrà rendere conto delle modalità della suddetta revisione nel documento “Dichiarazione di sintesi”, di cui all’art. 2, comma 1, lettera v) della l.r. 12/2009.

Si sottolinea che, laddove il Programma dovesse essere modificato, anche a seguito delle valutazioni espresse da parte della Commissione europea, dovrà essere valutata di concerto con la scrivente Struttura regionale la necessità di espletare una procedura di verifica di assoggettabilità a VAS al fine di verificare la sostanzialità delle modifiche apportate rispetto alla presente valutazione.

Si ricorda, infine, che i documenti inerenti al Programma in oggetto, nonché quelli relativi al procedimento di VAS, dovranno essere trasmessi all’Organo competente per l’approvazione del Programma.

Il Dirigente  
Luca FRANZOSO



## Allegato

### Sintesi delle Osservazioni pervenute

Soggetto	Osservazioni
Dipartimento territorio e ambiente – Struttura tutela qualità aria e acque	<ul style="list-style-type: none"> <li>- <i>in assenza di interventi già definiti e puntuali, l'espressione delle autorizzazioni di competenza dovranno essere rilasciate in sede di futuro esame degli interventi stessi, qualora previsto dalla specifica normativa di settore;</i></li> <li>- <i>si condividono le scelte sviluppate nei diversi assi prioritari, in particolare per quanto concerne l'Asse priritario 4;</i></li> <li>- <i>l'analisi degli indicatori e delle loro tendenze risulta esaustiva nei comparti di competenza;</i></li> <li>- <i>si condividono le risultanze delle analisi di coerenza con gli strumenti di programmazione di competenza, ritenendo nel complesso accettabili le interferenze rilevate;</i></li> <li>- <i>si ritiene condivisibile lo schema di monitoraggio proposto."</i></li> </ul>
Dipartimento industria, artigianato ed energia	<p>ha confermato i contenuti del Rapporto ambientale in merito all'assenza di effetti ambientali significativi derivanti dall'attuazione del Programma in relazione alle azioni di competenza del Dipartimento, ed in merito alla coerenza dei contenuti del Programma con il Piano Energetico Ambientale Regionale.</p>
Struttura sistemi tecnologici	<p>relativamente al Rapporto ambientale ha osservato quanto segue:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- <i>(pag. 143) nella tabella "Azioni del Piano di Gestione del distretto idrografico del fiume Po" non è riportata la riga di valutazione relativa alla misura 2.2.1 (immagino tutte valutazioni di "indifferenza");</i></li> <li>- <i>(pag. 157 e pag. 158) come valutazione come parte testuale, si riporta la coerenza media M tra misura 2.1.1 Piano VDA broadband e Piano pluriennale dell'e-government e società dell'informazione per l'obiettivo A4 che sarebbe opportuno porre come coerenza forte F essendo la misura contenuta ed emanazione del piano stesso come indicato nelle "iniziative territoriali", sotto la voce "Evoluzione della rete in banda larga", oltre alla coerenza Media con la voce già individuata nel documento;</i></li> <li>- <i>( pag. 168) manca il richiamo grafico alla nota (3) dell'azione 3.5.1.;</i></li> <li>- <i>(pag. 197 – 200) sono riportate le valutazioni degli effetti ambientali della misura 2.1.1 Piano vda broadband; alcune di queste sono a mio avviso da approfondire ed in particolare dove si cita "l'aumento dell'esposizione della popolazione a campi elettromagnetici." in quanto la misura prevede di posare, presso centrali telefoniche o tralicci di telecomunicazioni esistenti, fibra ottica che non mi risulta abbia nessun problema di inquinamento di carattere elettromagnetico e anzi in termini comparativi è sicuramente migliorativa da questo punto di vista rispetto alle tecnologie radio (si potrebbe quasi ipotizzare un effetto indiretto positivo (+I) in quanto il fatto di portare la fibra ottica ai tralicci di telecomunicazione potrebbe permettere di dismettere alcuni</i></li> </ul>



	<p><i>collegamenti di raccordo via radio);</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- <i>non mi è chiaro quindi a cosa ci si riferisca nel documento per potenza dell'impianto (forse ci si riferisce ad impianti radiotelevisivi o telefonici che non sono oggetto diretto dell'iniziativa, mentre non penso ci si riferisca agli hot spot wifi che verranno collegati alla rete in fibra ottica in quanto tutti apparati a norma e di normale diffusione commerciale) e trovo di conseguenza non evidente salvo ulteriori approfondimenti la misura di mitigazione relativa (posizionamento degli impianti in funzione delle dimensioni). Da considerare infatti che per l'attuazione della misura 2.1.1 si tratta o del riutilizzo di infrastrutture esistenti per l'infilaggio di cavi o, principalmente, di scavi per la posa degli stessi su strade (quindi su suolo già compromesso), al contrario nella misura stessa non sono previsti la realizzazione di nuovi tralicci tlc o nuove centrali telefoniche limitandosi a raccordare quelli già esistenti. A pag. 197 alla voce "consumo di suolo" colore ed valutazione sono discordanti. Tali aspetti sono poi ripresi a pag. 228.</i></li> <li>- <i>(pag. 203): sono riportate le misure di mitigazione relative per la misura 2.2.1, relativa a servizi ICT e DC unico che, a mio personale avviso e senza conoscere l'implicazione pratica nel prosieguo delle attività, paiono un po' troppo indirette rispetto alla misura stessa; pur essendo condivisibile che il DC unico possa auspicabilmente portare a migliori servizi anche ai turisti e quindi ad un incremento dei flussi turistici, mi sembra un po' eccessivo vincolare a questa misura il ripensamento di tutta la mobilità turistica (primi 4 punti a pagina 203) per cui proporrei di mantenere solo l'ultimo punto (ed eventualmente un rimando generico all'utilità di misure relative all'ambito della mobilità dei turisti). Tali aspetti sono poi ripresi a pag. 228.</i></li> </ul>
<p>Dipartimento trasporti</p>	<p>relativamente al Rapporto ambientale ha osservato quanto segue:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- <i>(pag. 46): il trasbordo da un treno all'altro avviene ad oggi solo più presso la stazione di Ivrea.</i></li> <li>- <i>(pag. 46): Servizi a chiamata: vengono generalmente attivati là dove la domanda di trasporto è più debole (per la dispersione della popolazione sul territorio); va comunque detto che presentano comunque costi non nulli e quindi il territorio potenzialmente interessato deve in ogni caso presentare caratteristiche minime per la sostenibilità degli stessi. Alcune recenti sperimentazioni in Alta e Bassa Valle non hanno avuto esito positivo (costo per passeggero trasportato molto elevato).</i></li> <li>- <i>(pag.103): Riferimenti normativi: andrebbe aggiunta la l.r. n. 29/1997 (Norme in materia di servizi di trasporto pubblico di linea).</i></li> <li>- <i>(pag. 103): Numero di utenti del trasporto pubblico: la rappresentazione dello stato di fatto non è aggiornata, mentre lo è quella di p. 46.</i></li> <li>- <i>(pag. 108): primo paragrafo: un pezzo di frase viene ripetuto.</i></li> <li>- <i>(pag. 149): non si comprende la potenziale incoerenza tra le azioni del PO e quelle del Piano di bacino di traffico: le azioni del PO mirano ad accrescere i flussi turistici verso la Valle d'Aosta e le azioni del PBT mirano a meglio gestire gli spostamenti in generale, compresi quelli in aumento (si auspica) dei turisti.</i></li> <li>- <i>(pag. 216): manca la "figura sottostante".</i></li> </ul>



	<p>- (pag. 264) <i>Indicatori: il numero degli spostamenti della popolazione è di norma desumibile dai censimenti ISTAT, che però hanno cadenza decennale; risultano quindi di difficile determinazione i valori che richiedono questo dato. Analogo discorso vale per gli spostamenti effettuati con modalità alternative (concetto che andrebbe chiarito). Parrebbe infine più significativo il numero degli utenti del tpl nel suo complesso, e non solo quello degli studenti e dei lavoratori, atteso che le azioni del piano si rivolgono alla cittadinanza in generale e non solo a chi studia o lavora. Peraltro, ad oggi è possibile distinguere solo il viaggio fatto utilizzando un abbonamento, rispetto al biglietto di corsa semplice, mentre non è detto che chi lavora o studia faccia sempre l'abbonamento (caso tipico dei ragazzi che usano il ciclomotore in primavera nelle giornate di bel tempo ma non quando piove e che non fanno più l'abbonamento ma il biglietto di corsa semplice a seconda delle condizioni meteo).";</i></p>
<p>Dipartimento risorse naturali e corpo forestale Struttura aree protette</p>	<p><i>In relazione all'oggetto, verificati i contenuti della relazione di incidenza del rapporto ambientale finalizzata ad individuare le potenziali interferenze tra le misure/azioni del Programma e gli habitat e le specie segnalate nei siti della rete natura 2000, si rileva come la relazione fornisca un quadro sufficiente per quanto riguarda l'inquadramento normativo e territoriale della rete Natura 2000 in Valle d'Aosta. Tenuto conto del livello di dettaglio del PO, soddisfa, inoltre, i requisiti di base per l'individuazione dei potenziali impatti delle misure /attività dello stesso su habitat e specie natura 2000 e risulta coerente con le misure di conservazione generali, valide per tutti i siti della rete Natura 2000, approvate con le DGR n. 1087/2008 e n. 3061/2011. Si ricorda, tuttavia, che qualsiasi progetto/intervento previsto dal PO, che interessa un sito Natura 2000, dovrà comunque essere sottoposto alla Valutazione d'incidenza, ai sensi della l.r.8/2007</i></p>
<p>Agenzia regionale per la protezione dell'ambiente (ARPA) Valle d'Aosta</p>	<p>relativamente al Rapporto ambientale ha osservato quanto segue:</p> <p><u>Acque sotterranee:</u></p> <p>- (Pag. 74): <i>“Stato qualitativo e quantitativo delle acque sotterranee”</i>: si suggerisce di apportare al secondo paragrafo le seguenti modifiche:  <i>“Nel caso valdostano (Figura 10) la zona più critica risulta appunto essere quella della piana di Aosta, caratterizzata da un inquinamento diffuso da cromo esavalente, ferro e manganese e classificata con qualità scarsa. Le zone a monte ed immediatamente a valle del capoluogo sono classificate come buone per l'assenza di impatti significativi. <del>L'area ancora più a valle presenta invece un inquinamento di tipo locale da cromo esavalente che, tuttavia, non le impedisce di essere classificata come area di qualità buona. Tutte le sostanze individuate dipendono da attività industriali di un certo rilievo, come quelle legate alle acciaierie Cogne, situate proprio nell'area urbana di Aosta</del>”.</i></p> <p><u>Acque superficiali:</u></p> <p>- (Pag. 48): <i>2.1.6 Ambiente, risorse e vulnerabilità: Non vengono prese in considerazione le acque superficiali e sotterranee.</i></p>



- (Pag. 67) – Tabella: La direttiva 2000/60/CE stabilisce come obiettivo di qualità al 2015 il raggiungimento, per tutti i corpi idrici, dello stato complessivo (ecologico e chimico) “buono” e il mantenimento dello stato “elevato” ove esistente. I termini “buono” e “elevato” esprimono un preciso stato di qualità secondo una classificazione a 5 livelli (elevato – buono – sufficiente – scarso – cattivo). Si propone quindi di modificare la frase “Raggiungere un buon livello qualitativo ...” con “Raggiungere uno stato di qualità buono e mantenere lo stato elevato ove esistente ...”

*Indici STAR-ICMi – ICMi – Limeco: il DM 260/2010 definisce al punto A.3.1.1. le differenti tipologie di monitoraggio: sorveglianza – operativo – indagine. Il termine operativo non può pertanto essere sostituito da “esecutivo”.*

Relativamente alla disciplina normativa sopracitata ARPA ha fornito un quadro di sintesi dell’attuazione del d.lgs. 152/06 a livello regionale, le principali criticità riscontrate e la cartografia relativa allo stato di qualità complessivo dei corpi idrici, aggiornata al 2013, fornendo inoltre i risultati degli indicatori LIMeco, STAR-ICMi, ICMi, dello stato ecologico e chimico dei corpi idrici (c.i) monitorati, aggiornati al 2013, nelle diverse fasi del monitoraggio (di sorveglianza e operativo).

Per le indicazioni in dettaglio si rinvia la parere formulato da ARPA.

- (Pag. 70): la definizione di monitoraggio di sorveglianza e operativo non è completamente corretta: si riportano di seguito alcuni chiarimenti. Il D.Lgs. 152/06 e s.m.i. prevede la definizione di reti di monitoraggio distinte, per parametri analitici, frequenze e cicli di campionamento, in funzione dell’assegnazione della classe di rischio dei corpi idrici:

- Monitoraggio di sorveglianza per i c.i. “non a rischio”. Deve essere effettuato per almeno un anno ogni sei (arco temporale di validità di un piano di gestione pari a 6 anni);

- Monitoraggio operativo per i c.i. “a rischio”. Il ciclo di monitoraggio è triennale per le componenti biologiche e annuale per gli elementi fisico-chimici e chimici.

- (Pag. 71): per ogni indicatore descritto occorre aggiornare i dati al 2013. Si ricorda di non sostituire le definizioni normative con altri termini: monitoraggio di sorveglianza non può essere sostituito con monitoraggio di valutazione.

- (Pag. 186): si ribadisce quanto già riportato nelle osservazioni ARPA (nota prot. n. 1932 del 27/02/14) al rapporto di scoping (relazione metodologica preliminare) relativamente all’uso dell’energia rinnovabile:

*“Interazione ambiente: viene presa in considerazione soltanto l’interazione positiva con l’ambiente dovuta alla riduzione di*



*emissioni di inquinanti derivanti dai processi di combustione per la produzione di energia e riscaldamento. L'utilizzo di fonti rinnovabili quali l'energia idroelettrica ha invece un considerevole impatto sugli ecosistemi acquatici ricadenti nel tratto sotteso dalla derivazione, a causa di una brusca riduzione delle portate in alveo, e, a valle della restituzione, per la presenza di rilasci intermittenti con fluttuazioni di portata giornaliera (fenomeno dell'hydropreaking, se in presenza di invasi). Gli impatti sull'ecosistema interessano la morfologia fluviale e riparia, il regime delle portate, la temperatura e la velocità della corrente, l'alterazione e la diminuzione di habitat fluviali in grado di ospitare comunità vegetali e animali ben strutturate e funzionali. Si verifica in generale una perdita di biodiversità delle biocenosi acquatiche, ripariali e terrestri e una diminuzione della funzionalità fluviale. Inoltre, all'interno del tratto derivato, la capacità di diluizione degli inquinanti diminuisce drasticamente e può comportare il mancato raggiungimento degli obiettivi di qualità ambientale previsti dalla normativa vigente. L'utilizzo dell'energia idroelettrica non può non tenere conto della normativa in materia di tutela delle acque quale il d.lgs. 152/2006 che ha recepito, a livello nazionale, la direttiva quadro sulle acque (Direttiva 2000/60/CE)“. Nel RA non vengono mai segnalate le possibili ricadute negative sull'ecosistema fluviale derivate dall'utilizzo di energia idroelettrica.”;*

#### Rumore

- (Pag. 101): nella tabella, sono da integrare i seguenti ulteriori obiettivi della normativa 2002/49/CE. Nella colonna contenuti/obiettivi, pertanto, sono da aggiungere le seguenti voci: “Conservazione della qualità acustica dell'ambiente quando questa è buona” e “l'informazione del pubblico in merito al rumore ambientale e ai relativi effetti”.

Relativamente al Monitoraggio ambientale ha osservato quanto segue:

#### Rumore:

- (Pag.25):  
è citata la modifica all'indicatore relativo alla classificazione acustica in considerazione dell'adeguamento a tale obbligo normativo nei Comuni della Valle d'Aosta;  
come già riportato nel parere ARPA per la fase di scoping, si potrebbe indicare la percentuale di territorio regionale rientrante in ogni classe acustica;  
si suggerisce di inserire il riferimento al Geoportale Regionale in cui è possibile consultare lo strato relativo alla zonizzazione acustica comunale, ormai completata per tutti i 74 comuni valdostani;



- Pag. 101 – Come fonte dei dati e approfondimenti, si suggerisce di inserire anche le seguenti:
  - per gli indicatori sul rumore ambientale della Relazione Stato Ambiente on-line:  
[http://www.arpa.vda.it/index.php?option=com\\_flexicontent&view=category&cid=962&Itemid=190&lang=it](http://www.arpa.vda.it/index.php?option=com_flexicontent&view=category&cid=962&Itemid=190&lang=it)  
e con riferimento all'area del sito ARPA VdA dove si trovano le Relazioni Stato Ambiente degli anni precedenti:  
[http://www.arpa.vda.it/index.php?option=com\\_flexicontent&view=category&cid=909&Itemid=532&lang=it](http://www.arpa.vda.it/index.php?option=com_flexicontent&view=category&cid=909&Itemid=532&lang=it)
  
- Pag. 102 – Le figure riportate si riferiscono all'indicatore aggiornato al 31/12/11. Si evidenzia che è disponibile, sempre on-line, l'aggiornamento dell'indicatore al 31/12/2013 [http://www.arpa.vda.it/index.php?option=com\\_flexicontent&view=items&cid=938&id=1249&Itemid=240&lang=it](http://www.arpa.vda.it/index.php?option=com_flexicontent&view=items&cid=938&id=1249&Itemid=240&lang=it) ]
  
- Pag. 103 – Tabella Trasporti:  
Nella normativa nazionale si devono aggiungere i seguenti 4 decreti:  
*Decreto del Presidente Della Repubblica 18 novembre 1998, n. 459. Regolamento recante norme di esecuzione dell'articolo 11 della legge 26 ottobre 1995 n. 447, in materia di inquinamento acustico derivante da traffico ferroviario.*  
*Decreto del Presidente Della Repubblica 30 Marzo 2004, n. 142 “Disposizioni per il contenimento e la prevenzione dell'inquinamento acustico derivante dal traffico veicolare, a norma dell'articolo 11 della legge 26 ottobre 1995, n. 447.*  
*D.M. 29 novembre 2000 - Criteri per la predisposizione, da parte delle società e degli enti gestori dei servizi pubblici di trasporto o delle relative infrastrutture, dei piani degli interventi di contenimento e abbattimento del rumore.*  
*Decreto Legislativo 19 agosto 2005, n.194 “Attuazione della direttiva 2002/49/CE relativa alla determinazione e alla gestione del rumore ambientale”*  
  
*Nella normativa regionale bisogna aggiungere la LR 20/2009 e la DGR 2083/2012 che trattano del risanamento acustico delle infrastrutture di trasporto.*  
  
*Sempre nella tabella con riferimento ai trasporti si possono aggiungere questi 2 specifici indicatori della Relazione Stato Ambiente dell'ARPA, relativi al rumore prodotto dal traffico veicolare ed ai piani di risanamento acustico:*
  - Livelli di rumorosità ambientale prodotti dal traffico veicolare e



loro valutazione secondo gli indicatori LDEN e LNIGHT  
- Stato di avanzamento dei piani di risanamento per rumore delle  
infrastrutture stradali

Acque superficiali

- Pag. 262: Indicatori di contesto inerenti le acque superficiali.

Si riporta quanto già trasmesso da ARPA nelle osservazioni (nota prot. n. 1932 del 27/02/14) al rapporto di scoping (relazione metodologica preliminare):

“Rispetto agli indicatori descritti si propone di utilizzare i risultati di stato ecologico e chimico previsti dal DM 260/2010 (decreto attuativo del d.lgs. 152/06) per la classificazione dello stato dei corpi idrici:

stato ecologico espresso in 5 classi di qualità (Elevato-Buono-Sufficiente-Scarso-Cattivo). Per definire lo stato ecologico di un corpo idrico vengono presi in considerazione la struttura delle comunità animali e vegetali che popolano i corsi d'acqua, parametri chimici di base, inquinanti specifici e, per confermare lo stato ecologico elevato, anche gli aspetti idromorfologici.

stato chimico dei corpi idrici espresso come “stato chimico buono” e “stato chimico non buono”. La valutazione dello stato chimico si basa sul rispetto dei limiti normativi (Standard di qualità ambientale/media annua e standard di qualità ambientale/concentrazione massima ammissibile) per le sostanze prioritarie e pericolose prioritarie elencate nella tabella 1/A dell'allegato 1 al d.lgs.152/06.

Ad integrazione degli indicatori sopra elencati si ritiene rilevante la valutazione delle pressioni elencate, decisamente impattanti sul corso d'acqua:

Numero e consistenza di concessioni idriche per corso d'acqua

Percentuale della lunghezza del corso d'acqua sotteso da derivazioni idroelettriche

Numero di opere idrauliche trasversali per corso d'acqua

Percentuale della lunghezza del corso d'acqua con presenza di opere idrauliche longitudinali”.

Rifiuti:

Si ritiene corretta la riformulazione degli indicatori fatta nell'ambito del RA. Si evidenzia tuttavia che il RA dovrebbe fare riferimento all'ultimo aggiornamento degli indicatori disponibile sulla Relazione online sullo stato dell'ambiente ([www.arpa.vda.it](http://www.arpa.vda.it)) (aggiornamento: RA; 2011; RSA ARPA: 2012).

Aria:



*Non si hanno osservazioni di rilevanza ulteriori rispetto a quanto formulato nella precedente fase di consultazione.*

*Si fa osservare che nel Rapporto ambientale, nel capitolo dedicato alla descrizione dello stato della componente ambientale ARIA del territorio regionale (p.55), sarebbe opportuno non trattare i dati relativi agli indicatori, attinti dalla Relazione Stato Ambiente di ARPA, con algoritmi che producono valori non più confrontabili con la domanda normativa. Ci si riferisce in particolare all'indicatore per il PM10 e PM2.5: "n. di giorni di superamento del valore limite giornaliero di concentrazione di PM10", per il quale si suggerisce di utilizzare il dato presente nella RSA, elaborato in coerenza con quanto disciplinato dal quadro normativo nazionale.*

*Radiazioni ionizzanti*

*Si ritiene corretta la riformulazione degli indicatori fatta nell'ambito del RA. Con riferimento alla periodicità di aggiornamento (pag. 263 del Rapporto Ambientale), si precisa che, a partire dal 2012, gli indicatori della Relazione Stato Ambiente di questa Agenzia sono online ([www.arpa.vda.it](http://www.arpa.vda.it)) e vengono aggiornati con frequenza annuale (non biennale).*

IL COMPILATORE

Davide MARGUERETTAZ

LUCA FRANZOSO

**ASSESSORATO BILANCIO, FINANZE E PATRIMONIO**

---

**Struttura gestione spese - Ufficio impegni**

*Codice creditore/debitore*

*Descrizione / Motivazione*

Atto non soggetto a visto regolarità contabile

IL DIRIGENTE

---

IL DIRIGENTE RESPONSABILE DEL CONTROLLO CONTABILE

## **REFERTO PUBBLICAZIONE**

Il sottoscritto certifica che copia del presente provvedimento è in pubblicazione all'albo dell'Amministrazione regionale dal 08/11/2014 per quindici giorni consecutivi.

IL SEGRETARIO REFERTO